

## Contatti

Barbara Tagliaferri  
Ufficio Stampa Deloitte  
Tel: +39 02 83326141  
Email: [btagliaferri@deloitte.it](mailto:btagliaferri@deloitte.it)

Marco Lastrico  
Barabino & Partners  
Tel: +39 02 72023535  
Mob: +39 366 628 51 04  
Email: [m.lastrico@barabino.it](mailto:m.lastrico@barabino.it)

Rossana Garavaglia  
Barabino & Partners  
Tel: +39 02 72023535  
Mob: +39 333 63 09 139  
Email: [r.garavaglia@barabino.it](mailto:r.garavaglia@barabino.it)

## I ricavi del calcio in Europa sfiorano i 20 miliardi di Euro (+5%)

### La Serie A arriva a quota 1,7 miliardi di Euro (+6%)

- I ricavi delle 5 principali leghe europee (Germania, Spagna, Francia, Inghilterra e Italia) si avvicinano ai 10 miliardi di Euro.
- Al primo posto la Premier League inglese, al secondo posto la Bundesliga tedesca, al terzo posto la Liga spagnola, al quarto la Serie A italiana e la Ligue 1 francese al quinto.
- Si amplia il divario tra i grandi club e le squadre minori che hanno difficoltà a mantenere una crescita positiva dei ricavi.
- I principali driver di crescita rimangono ancora le fonti commerciali e i diritti televisivi.

*Milano, 6 giugno 2014* – Secondo la XXIII edizione dell'annuale ricerca Deloitte Annual Review of Football Finance 2014 le cinque principali leghe europee (Bundesliga, La Liga, Ligue 1, Premier League e Serie A) sono cresciute del 5% e hanno raggiunto i 9,8 miliardi di Euro, portando i ricavi totali del mercato del calcio europeo a crescere del 2% fino a 19,9 miliardi di Euro.

**Dario Righetti, partner Deloitte e responsabile Consumer business, ha commentato:** “Nonostante il perdurare della crisi economica in Europa, per il secondo anno consecutivo, ognuna delle principali cinque leghe ha raggiunto livelli di fatturato da record, con ricavi totali che si sono quasi quadruplicati dal 1996/1997. Se consideriamo poi i nuovi accordi televisivi per due delle maggiori leghe (Premier League e Bundesliga) a partire dalla stagione 2013/2014, si può facilmente prevedere che i ricavi totali superino gli 11 miliardi di Euro con una crescita prevista per il prossimo anno di almeno il 10%”.

## Le top 5 europee a confronto

Pos	Campionato	Paese	Ricavi (€ mld)	Costi/Ricavi (%)
1	Premier League	UK	2,9	71%
2	Bundesliga	GER	2,0	51%
3	La Liga	SPA	1,9	56%
4	Serie A	ITA	1,7	71%
5	Ligue1	FRA	1,3	66%
<b>TOTALE TOP 5</b>			<b>9,8</b>	
<b>ALTRE LEGHE EUROPEE</b>			<b>10,1</b>	
<b>TOTALE LEGHE EU</b>			<b>19,9</b>	

La Premier League rimane la prima al mondo in termini di fatturato, con considerevole distanza, grazie agli oltre 2,9 miliardi di Euro di ricavi, in crescita del +7% rispetto alla precedente stagione. Oltre il 60% di questa crescita è da attribuirsi alle due squadre di Manchester e al Liverpool.

Per il prossimo anno ci aspettiamo che la lega inglese registri i migliori risultati in tutte le categorie di ricavi.

**Dan Jones, Partner responsabile dello Sport Business Group di Deloitte UK** ha aggiunto: “La maggior parte della crescita del fatturato della Premier League nel 2012/2013 è da attribuire all’aumento dei ricavi commerciali. La Premier League infatti può ancora vantare i ricavi commerciali aggregati di 55 milioni di Euro in più rispetto alla Bundesliga. Ci aspettiamo che la lega inglese registri i migliori risultati in tutte e tre le maggiori categorie di ricavi nella prossima edizione. Prevediamo inoltre che i ricavi totali della Premier League possano raggiungere i 4 miliardi di Euro nel 2013/2014, cioè con una crescita superiore al 30% e, quindi, un valore prevedibilmente superiore alla somma dei ricavi della Liga spagnola e della Serie A.”

Un risultato decisamente notevole è stato quello raggiunto dalla Bundesliga che consolida la sua posizione come seconda generatrice di ricavi tra le leghe europee, sorpassando – per la prima volta - i 2 miliardi di Euro.

Il fatturato aggregato del campionato tedesco è cresciuto di 146 milioni di Euro (+8% rispetto alla stagione precedente), raggiungendo i 2,018 milioni di Euro, merito del successo del Bayern Monaco e del Borussia Dortmund che hanno contribuito ad oltre l’80% di questo incremento.

**Il divario tra la Bundesliga (seconda) e La Liga spagnola (terza) è cresciuto fino a 150 milioni di Euro**, nonostante i ricavi totali spagnoli per il 2012/2013 abbiano raggiunto 1,859 milioni di Euro. A differenza del trend che ha caratterizzato gli ultimi anni con le ottime performance delle “Big2” Real Madrid e Barcellona, la crescita di quest’anno è in gran parte attribuibile ai ricavi derivanti da nuovi e migliorati accordi televisivi con un maggior numero di squadre.

“La Serie A ha raggiunto 1,682 miliardi di Euro di ricavi totali. Come risultato del suo ritorno in Champions League, la Juventus ha guidato oltre tre quarti dell’incremento di ricavi nel 2012/2013, pari a 97 milioni di Euro (6%). Le squadre Italiane continuano ad essere fortemente dipendenti dai ricavi da diritti televisivi che hanno rappresentato il 59% dei ricavi aggregati del 2012/2013, la porzione maggiore tra quelle delle 5 leghe europee” continua **Righetti**.

Infine la Ligue 1 francese ha riportato il maggiore tasso di crescita, con un fatturato totale cresciuto del 14% (161 milioni di Euro) e che ha raggiunto i 1,3 miliardi di Euro, determinato interamente dal Paris Saint-Germain.

La sua crescita totale è stata infatti di 178 milioni di Euro, ma le altre 19 squadre della Ligue 1 hanno sofferto di una perdita aggregata di 17 milioni di Euro.

Conclude **Righetti** “i ricavi conseguiti dalla Juventus, dimostrano quanto sia strategico lo stadio per il futuro dei club e del calcio italiano. Senza nuovi stadi l’Italia non riuscirà a stare al passo delle principali leghe e avrà sempre maggiori difficoltà economiche-finanziarie. Certamente in Italia, per realizzare un nuovo stadio, le società devono affrontare maggiori difficoltà rispetto ad altri paesi, quali la burocrazia italiana e le maggiori difficoltà a reperire fonti di finanziamento. Proprio per questo motivo, per avviare con successo un simile progetto, è necessario definire un articolato piano di lavoro che tenga in considerazione l’interesse dei tanti stakeholder coinvolti, che possono essere diversi a seconda della situazione. La realizzazione di un nuovo stadio – l’abbiamo constatato anche in Inghilterra e Germania – è processo molto complesso e va pianificato nei minimi particolari”.

## Costi di gestione

Per quanto riguarda le spese per gli stipendi nella stagione 2012/2013 quattro delle cinque leghe hanno riportato rapporti stipendi/ricavi uguali o migliori rispetto all’anno precedente: la Serie A ha un rapporto stipendi/ricavi del 71% (contro il 74% della stagione precedente), la Liga del 56% (contro 59%), la Bundesliga del 51% (contro 51%) e la Ligue 1 del 66% (contro 74%).

Unica eccezione è rappresentata dalla Premier League, che ha evidenziato una crescita degli stipendi dell’8% fino a 2,1 miliardi di Euro.

## Profittabilità

La Bundesliga e la Premier League sono state le uniche due leghe che hanno generato profitti operativi nel 2012/2013. Infatti la lega tedesca ha incrementato i suoi profitti di 74 milioni di Euro (39%) fino a raggiungere i 264 milioni di Euro, livelli record per una lega calcio, confermandosi il benchmark di riferimento per il settore.

I profitti operativi della Premier League hanno invece raggiunto i 96 milioni di Euro con una leggera riduzione di circa 2 milioni.

Le leghe italiane e francesi hanno entrambe ridotto le loro perdite.

In particolare, La Ligue 1 ha conseguito perdite per 3 milioni di euro, con una diminuzione di 64 milioni di Euro rispetto al precedente esercizio.

La Serie A italiana ha concluso per il settimo anno consecutivo la stagione in perdita di 53 milioni di Euro, seppure inferiore di 107 milioni rispetto allo scorso esercizio.

**Riccardo Raffo, partner Deloitte, ha così commentato:** “L’avvento del Regolamento UEFA sul Financial Fair Play e di alcune misure adottate dalle leghe Europee, ha portato ad un cambiamento nella mentalità di diverse squadre e si è tradotto in miglioramenti dei risultati operativi per la maggior parte delle big 5. Questi sono segnali incoraggianti per quanto riguarda la stabilità finanziaria del settore. Con piacere, abbiamo osservato che anche nella nostra Serie A è aumentata l’attenzione all’equilibrio economico ed in particolare al contenimento dei costi. Adesso bisogna fare il passo successivo: diversificare ed aumentare i ricavi”.

## Altri risultati dello studio

I ricavi derivanti dai **diritti televisivi** sono stati pari a 4,5 miliardi di Euro, e hanno rappresentato la componente maggiore (46%) dei ricavi totali per le 5 leghe europee. Questi ricavi sono previsti in aumento nella prossima stagione dati i nuovi accordi per Premier League e Bundesliga.

Nella stagione 2012/2013 La Liga spagnola ha registrato il maggiore squilibrio nella distribuzione dei ricavi generati dalle squadre partecipanti, con un rapporto di circa 7 a 1 tra i Top Team e le squadre minori. Lo stesso rapporto per le altre leghe è di "4,4 a 1" per la nostra Serie A, di "3,7 a 1" nella Ligue 1 francese, di "2,5 a 1" in Bundesliga e 1,5 a 1 in Premier League, attestandosi come il campionato più equilibrato in termini di ricavi dei club.

I **ricavi commerciali** hanno raggiunto i 3,4 miliardi di Euro e hanno rappresentato il 35% dei ricavi totali delle 5 leghe europee e per il secondo anno consecutivo hanno fornito uno stimolo per la crescita dei ricavi totali contando per il 64% dell'incremento.

I ricavi derivanti dalla **vendita dei biglietti d'ingresso** allo stadio sono rimasti perlopiù stabili e per questa stagione sono stati pari a 1.874 milioni di Euro (il 19% dei ricavi totali).

La presenza media per partita nella stagione 2012/2013 è diminuita del 5% per quanto riguarda la Bundesliga (41.914) con la maggior parte delle squadre che hanno registrato una diminuzione notevole di presenze. Anche La Liga ha sofferto una riduzione delle presenze (a 25.464). Al contrario, le presenze per la Premier League sono cresciute del 4% fino a 35.903. La crescita media è aumentata anche per la Serie A (22.591) e per la Ligue 1 (19.240), con un'inversione di tendenza rispetto agli ultimi anni.

**Riccardo Raffo ha commentato:** "Mentre i ricavi per diritti televisivi in Italia continuano ad essere consistenti, la sfida principale rimane quella di incrementare le altre fonti di ricavi. Gli stadi di scarsa qualità hanno contribuito alla difficoltà di sviluppare il potenziale delle squadre italiane, così come l'offerta complessiva del prodotto calcio italiano e l'eccessiva dipendenza dei risultati economici dai risultati sportivi. Servono un prodotto con maggior appeal, più sicurezza, politiche di branding, marketing e ticketing più incisive, gestione manageriale della fan base e, soprattutto, una maggiore internazionalizzazione delle fonti di profitto. Le società estere, solo per fare un esempio, sono più avanti nello sfruttamento commerciale del web. La buona notizia è che alcune società si stanno muovendo nella giusta direzione con progetti di ristrutturazione o realizzazione di stadi nuovi, altre hanno realizzato centri sportivi o sedi da cui possono derivare entrate significative, altre ancora stanno lavorando sul *cd social engagement*. Secondo noi, la chiave per aumentare i ricavi passa attraverso la creazione di un legame di valore tra il club e la fan base, che all'estero ha consentito di rendere i risultati economici meno dipendenti da quelli sportivi. Alcune società italiane lo hanno capito e si stanno ben muovendo in questa direzione".

Guardando inoltre al giro d'affari dei campionati al di fuori delle "Big Five", lo studio Deloitte mette in evidenza come le leghe emergenti siano la Russia (con 896 milioni di Euro di ricavi), la Turchia (551 milioni di Euro di ricavi) e i Paesi Bassi (452 milioni di Euro di ricavi).

Fuori dai confini Europei, il primato in termini di ricavi se lo aggiudica il massimo campionato brasiliano (Campeonato Brasileiro Série A) con 850 milioni di Euro di fatturato per la stagione 2012/2013.

## Note editoriali:

Il comunicato stampa qui presentato è estrapolato dalla più recente edizione dello studio "Deloitte Annual Review of Football Finance" (Maggio 2013). L'origine dei commenti espressi nel comunicato stampa si trova in questa pubblicazione.

Le dichiarazioni finanziarie pubblicate dei club raramente separano costi per gli stipendi dei giocatori e il resto del personale. Pertanto, se non diversamente indicato, i dati degli stipendi si riferiscono al totale dei salari per il club quindi senza la divisione tra giocatori e personale non di gioco.

L'analisi dei risultati finanziari e la posizione del club inglesi, e il confronto tra loro, si basa su dati estratti dal l'ultimo bilancio di gruppo o aziendale a disposizione. L'analisi dei risultati finanziari dei vari campionati europei, e il confronto tra loro, si basa su dati estratti dalla società in questione o le dichiarazioni finanziarie del gruppo o dalle informazioni che ci vengono fornite dalle associazioni nazionali e dalle leghe.

In qualche caso Deloitte ha apportato degli aggiustamenti ai dati al solo scopo di rendere la comparazione fra le varie squadre e nel tempo più comprensibile. Nell'elaborazione dello studio, Deloitte non ha condotto verifiche o realizzato lavori di audit sulle informazioni contenute nei bilanci da cui queste derivano.

In relazione alle stime/proiezioni finanziarie contenute nello studio Deloitte, si evidenzia che i dati reali possono risultare differenti da quelli stimati a causa di eventi o circostanze non prevedibili, e che tali differenze potrebbero essere significative. Deloitte non assicura la corrispondenza fra i dati effettivi e quelli stimati.

Lo studio e il presente comunicato stampa si pongono l'obiettivo di fornire informazioni generali sugli aspetti finanziari delle squadre di calcio europee e non possono essere considerati nel dettaglio per ogni altro aspetto. Deloitte & Touche LLP, Deloitte Touche Tohmatsu e tutte le altre member firms facenti parte di Deloitte Touche Tohmatsu, compresi eventuali successori o assegnatari, non si assumono responsabilità per danni derivanti da azioni intraprese da singoli o organizzazioni in seguito alla lettura delle informazioni qui divulgate. I lettori non dovranno agire in base alle informazioni qui raccolte e comunicate, ma ricorrere eventualmente ad un supporto professionale adeguato.

## Tasso di cambio

Il tasso di cambio utilizzato per convertire i dati finanziari è quello del 30 giugno 2012 ovvero £1=€1,1236.

Deloitte è una tra le più grandi realtà nei servizi professionali alle imprese in Italia, dove è presente dal 1923. Vanta radici antiche, coniugando tradizione di qualità con metodologie e tecnologie innovative. I servizi di audit, tax, consulting e financial advisory sono offerti da diverse società e studi specializzati in singole aree professionali e tra loro separati e indipendenti, ma tutti facenti parte del network Deloitte. Questo oggi conta 2.700 professionisti, i quali assistono i clienti nel raggiungimento di livelli d'eccellenza grazie alla fiducia nell'alta qualità del servizio, all'offerta multidisciplinare e alla presenza capillare sul territorio nazionale.

Grazie ad un network di società presenti in 140 Paesi, Deloitte porta i propri clienti al successo grazie al suo know how di alta qualità e a una profonda conoscenza dei singoli mercati in cui è presente. Obiettivo dei circa 170.000 professionisti di Deloitte è quello di mirare all'eccellenza dei servizi professionali forniti.

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata, e le member firm aderenti al suo network, ciascuna delle quali è un'entità giuridicamente separata e indipendente dalle altre. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

Deloitte Touche Tohmatsu Limited